CAMERA DEI DEPUTATI

723ª-724ª SEDUTE PUBBLICHE

Martedì 17 luglio 1951

ORDINE DEL GIORNO

Alle ore 10

1. — Interrogazioni.

2. — *Seguito dello svolgimento delle interpellanze:*

MICELI (ALICATA, MESSINETTI, SURACI, GULLO, MANCINI, BRUNO, GERACI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sull'urgenza di emettere, per la intera regione calabrese, nella quale — a causa della distribuzione fondiaria, delle arretrate forme di conduzione agraria, della mancata esecuzione di opere di bonifica e di trasformazione — alta è la percentuale dei disoccupati agricoli, miserevoli sono le condizioni dei contadini e della produzione agraria, i decreti che ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, definiscano tutto il territorio calabrese come suscettibile di trasformazione fondiaria ed agraria ed emanino le norme per la istituzione dei necessari enti di riforma. (499)

DE CARO GERARDO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere perché siano stati inclusi nelle delimitazioni dei comprensori, ove deve applicarsi la legge di stralcio con la approvazione dei decreti ministeriali, territori in cui è stato realizzato un mirabile progresso trasformativo, colturale e aziendale, come nel comune di Ravenna; nei comuni di Chioggia e di Cavarzere in provincia di Venezia; di Argenta, Copparo, Formignana, Porto Maggiore, Massa Fiscaglia, Iolanda di Savoia in provincia di Ferrara; di Loreo, Rosolino, Corbola, Taglio di Po, Ariano Polesine in provincia di Rovigo; di Minervino, Andria, Corato, Ruvo, Bitonto in provincia di Bari; di Castellaneta, Massafra, Mottola, Palagianello e Palagiano in provincia di Taranto; di Cerignola, Sansevero, Torremaggiore e San Paolo di Civitate in provincia di Foggia; del Destra Sele in provincia di Salerno; di molti comuni nelle provincie di Brindisi e di Lecce; delle cosiddette Maremme laziali e toscane; compresi nelle zone della riforma, contro lo spirito della legge e degli ordini del giorno 14 febbraio e 6 ottobre 1950, votati dal Senato ed accettati dal Governo a titolo di chiarificazione e di indicazione; per sapere quali siano: 1°) le modalità concrete di organizzazione e funzionamento degli Enti per la riforma fondiaria; 2°) i criteri — sia territoriali, che discriminativi tra agricoltura progredita e agricoltura estensiva a regime latifondistico — praticamente adottati dai suddetti Enti,

(*Segue*)

o sezioni di enti nel predisporre, almeno in parte, il piano particolareggiato delle espropriazioni; 3°) le direttive date alla Commissione di giuristi, nominata per preparare il regolamento della legge stralcio. Se, per caso, la indiscriminata esecuzione della legge nelle terre ove l'agricoltura ha raggiunto, in grado elevato, forme di proficua conduzione e produzione, non sconfini dai limiti della delega legislativa, mortificando l'iniziativa privata, con gravi conseguenze sociali in quelle regioni, come l'Emilia e le Puglie, ove più pesante è la disoccupazione del bracciantato agricolo; in modo che, attraverso una più razionale applicazione della legge operante nei suoi limiti, si dia il dovuto riconoscimento agli agricoltori che hanno attuato profonde trasformazioni fondiarie e agrarie, per un maggiore benessere economico e sociale del paese. (528)

GERMANI (MORELLI, STORCHI, PASTORE). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Perché dichiari se, oltre ai territori già delimitati con i decreti presidenziali 7 febbraio 1951, numeri 66, 67, 68, 69 e 70 e 10 aprile 1951, n. 256, non intenda il Governo avvalersi della delega concessagli per applicare la legge 21 ottobre 1950, n. 841, anche ad altri territori che hanno le caratteristiche volute dalla legge medesima, e nei quali ricorrono, oltre le condizioni sociali ed economiche, che sono il fondamento della legge, ragioni di urgenza per l'applicazione della riforma fondiaria, anche prima dell'approvazione, che gli interpellanti auspicano rapida, della legge di riforma generale. (569)

RIVERA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritengano opportuno e conveniente sospendere l'applicazione, ad altri territori d'Italia, della legge cosiddetta di stralcio della riforma agraria: ciò, sia in considerazione del relativo impegno accettato recentemente al Senato, sia per giudicare, attraverso i dati, che è già possibile di raccogliere nelle zone dove lo « stralcio » ha avuto inizio di applicazione, della influenza che tali disposizioni legislative sono capaci di esercitare sull'economia del paese e dell'utile reale che da esse può trarne la classe lavoratrice. (570)

NATOLI ALDO (CINCIARI RODANO MARIA LISA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente includere fra le zone di applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria altri territori del Lazio, quali l'Agro Romano propriamente detto nella sua interezza; l'alta valle dell'Aniene; il territorio dei comuni di Pomezia, Velletri, Genzano di Roma; nonché di alcuni comuni della parte settentrionale della provincia di Latina, ed altre zone ancora che, come quelle sopra ricordate, presentano caratteristiche agrario-fondiarie, che naturalmente le designerebbero fra quelle passibili di applicazione della legge 21 ottobre 1950, n. 841. (587)

LIZZADRI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno includere nella legge stralcio di riforma fondiaria n. 841, del 21 ottobre 1950, altre zone del Lazio, che si trovano in analoghe condizioni di altre zone già comprese nella legge. (588)

GRIFONE (DI DONATO, SURACI, BELLUCCI, MICELI, CORBI, BIANCO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Perché dichiari se il Governo non ritenga necessario ed urgente estendere l'applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria a tutti i territori aventi le caratteristiche indicate nell'articolo 1 della legge stessa. (589)

AMENDOLA PIETRO (CACCIATORE, GRIFONE, LA ROCCA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente includere fra le zone di applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria, territori quali l'Alta Irpinia, il Valfortore, e le zone adiacenti a quelle delimitate nei comprensori del Volturno, Garigliano e del Sele, territori nei quali l'esigenza di liquidare la grande proprietà terriera e di operare una più giusta distribuzione della proprietà a favore dei contadini senza terra o con poca terra si presenta altrettanto necessaria ed urgente quanto nei territori già delimitati, nei quali, peraltro, nessun inizio è dato vedere, a tutt'oggi, delle più volte annunziate operazioni di riforma. (590)

SULLO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se intende estendere l'applicazione della legge stralcio ai territori dell'Alta Irpinia in provincia di Avellino. (603)

CALASSO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi per cui, dopo aver incluso il Salento (Lecce, Brindisi, Taranto) fra i comprensori soggetti alla legge n. 841 del 21 ottobre 1950, anziché applicare detta legge su tutte le proprietà fondiarie delle provincie anzidette, per quella di Lecce — invece di ettari 20.000 (ventimila) — col relativo decreto del Presidente della Repubblica si prevede lo scorporo sui soli comuni di Nardò, Lecce, Otranto, Santa Cesarea Terme, Melendugno, Vernole e per soli ettari 7000 (settemila); perché le operazioni di scorporo sono state limitate ad una sola parte delle proprietà soggette nei comuni sopraindicati e poi ridotte ai terreni di due sole famiglie: quella dei Tamburini e quella dei Bozzicolonna, per soli ettari 4700 (quattro mila e settecento); perché, infine, si ritarda a rendere effettivo il piano sia pur così ridotto con la quotizzazione e consegna delle terre ai contadini. E per conoscere, inoltre, se l'onorevole Ministro si rende conto come simile condotta da parte del Governo possa essere ritenuta offensiva della loro miseria e lesiva degli interessi nazionali da parte di quei 30.000 braccianti disoccupati della provincia interessata e da parte di tutta la popolazione. (605)

CAVALLARI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per evitare che numerosissimi lavoratori dell'agricoltura che trovavano occupazione, seppure inadeguata alle più elementari necessità, in zone nelle quali è prevista l'applicazione della legge di stralcio della riforma agraria, rimangano per lungo tempo senza alcun lavoro a seguito dell'abbandono in cui le proprietà, che prevedono di divenire oggetto della predetta legge, lasciano i loro terreni, dimostrando con ciò la più assoluta insensibilità non solo delle necessità dei lavoratori che con la loro opera hanno fornito alla proprietà profitti notevolissimi, ma anche delle esigenze della economia provinciale e nazionale della quale, allorché vi era da ritrarre benefici, si sono proclamati strenui difensori. Quanto sopra, in relazione, particolarmente, alla condotta della Società bonifiche terreni ferraresi in provincia di Ferrara. (606)

e delle interrogazioni:

ROBERTI (MIEVILLE). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quale sia l'opinione del Governo in merito alle affermazioni fatte da un deputato della maggioranza, in occasione di una polemica giornalistica con il Ministro Petrilli, secondo cui il suddetto Ministro sarebbe a conoscenza di come in provincia di Bari e di Foggia « alcune mappe, già sottoposte allo scorporo, nella fase elaborativa dei decreti, sono state escluse, per note influenze politiche, e altre mappe di terreni, a parità di condizione agraria, sono state invece incluse ». (2553)

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, ai fini della determinazione dell'aliquota di scorporo di cui alla legge 21 ottobre 1950, n. 841, per la riforma agraria, non creda equo ed opportuno, per evitare sperequazioni ingiuste e un grave depauperamento del patrimonio zootecnico ovino della zona, escludere dal calcolo del reddito dominicale e da quello della estensione, nei territori della Murgia (agri di Altamura e Gravina), i pascoli di quarta e quinta classe che, per la natura carsica aggravata dalla presenza di banchi di roccia affioranti alla superficie, sono da equiparare agli incolti produttivi, e, per l'ubicazione loro a una quota media di circa metri 500 sul livello del mare e la loro giacitura, struttura ed esposizione, non sono suscettibili di trasformazione fondiaria. (2812)

LOPARDI (CARTIA, MATTEOTTI CARLO, CECCHERINI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se il Governo — in attesa della legge di riforma generale — non intenda, oltre ai territori già delimitati, applicare la legge 21 ottobre 1950, n. 841, anche ad altre zone che hanno le caratteristiche volute dalla legge medesima. (2815)

Alle ore 17

1. — *Svolgimento della proposta di legge:*

LOMBARDI RICCARDO — Obbligo della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* degli atti e dei provvedimenti amministrativi dello Stato, implicanti erogazione di fondi. (**2098**).

2. — *Discussione dei disegni di legge:*

Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1951 al 30 giugno 1952. (*Approvato dal Senato*). (**2013**). — *Relatori*: BAVARO, *per l'entrata, e* FERRERI, *per la spesa.*

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1951 al 30 giugno 1952. (*Approvato dal Senato*). (**2014**). — *Relatore* ARCANGELI.

Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1951 al 30 giugno 1952. (*Approvato dal Senato*). (**2015**). — *Relatore* BARBINA.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (*Urgenza*). (**211**). — *Relatori* MIGLIORI, LUCIFREDI, RESTA e RUSSO

4. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (**986**). — *Relatori:* LUCIFREDI, *per la maggioranza, e* VIGORELLI, *di minoranza.*

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (**513**). — *Relatore* REPOSSI.

5. — *Discussione della proposta di legge:*

COLI — Norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro. (**766**). — *Relatore* LECCISO.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (**248**). — *Relatori:* LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

7. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CACCIATORE, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

8. — *Svolgimento della mozione:*

PIERACCINI (MARCHESI, ARIOSTO, FARINI, BORIONI, MAZZALI, ARATA, LOMBARDI RICCARDO, BERTI GIUSEPPE fu Angelo, CAVALLOTTI, SMITH, MALAGUGINI, LACONI, ALICATA, AMENDOLA GIORGIO, PESENTI, GERACI, CAVALLARI, GRIFONE, PERRONE CAPANO, BELLAVISTA, NASI, CALAMANDREI, MATTEOTTI MATTEO, CAVINATO). — La Camera afferma la necessità che il Governo prenda i provvedimenti necessari affinché la Radio italiana risponda alle esigenze della più stretta obiettività e imparzialità politica, ponendo fine all'attuale indirizzo, che fa della Radio uno strumento di parte. (44)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

CACCIATORE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere: 1°) l'esito del ricorso, presentato circa tre anni fa da numerosi medici napoletani, contro l'assunzione del dottor Lembo Mario a capo del reparto maternità dell'ospedale Ascalesi di Napoli; 2°) i motivi per i quali una questione tanto delicata, per la dignità della scuola e della professione medica, non sia stata risolta con la rapidità e la tempestività richieste dalla situazione certamente incresciosa creatasi nel detto ospedale; 3°) se il Ministro della pubblica istruzione non crede che sia suo preciso dovere di ristabilire l'ordine morale turbato dall'episodio in oggetto e di tranquillizzare la cittadinanza ed i professionisti napoletani, i quali hanno il diritto di sapere se un compito tanto delicato in uno degli ospedali importanti della città sia affidato a persona meritevole che la eserciti nelle piene facoltà volute dalla legge. (2187)

CAPALOZZA. — *Ai Ministri della Marina mercantile e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere le loro intenzioni in ordine all'assillante problema dei lavoratori della piccola pesca, che sono tuttora privi di ogni assistenza e di ogni pensione da parte dello Stato. (2637)

MICHELI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere per risolvere la grave crisi che attraversa la Società anonima lavorazioni industriali di Terni (S.A.L.I.T.) dove i 150 dipendenti da oltre due mesi non percepiscono il salario. (2199)

FARINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga opportuno intervenire a difesa dell'interesse dei lavoratori della S.A.L.I.T. di Terni, del loro salario e della produzione, dinanzi alla grave manifestazione d'irresponsabilità e scarso senso del dovere civico dato dai dirigenti di questo stabilimento che hanno abbandonato da oltre due mesi azienda e maestranze. (2219)

MAZZA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere come intenda ovviare alla paradossale situazione creatasi, per cui i pensionati marittimi, dopo aver riscosso nel 1949-1950 una determinata pensione, ora, malgrado gli aumenti del costo della vita, ricevono un terzo della citata somma. L'interrogante chiede pertanto di conoscere i provvedimenti che si intendono adottare. (2194)

GIULIETTI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere a che punto trovasi la riforma generale della previdenza marinara e quali provvedimenti ha intenzione di prendere, affinché i pensionati marittimi abbiano un trattamento che loro permetta di vivere. (2195)

MAGLIETTA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere i provvedimenti che, con urgenza, intende adottare per risolvere la questione delle pensioni dei marittimi che, per legge, devono essere equiparate alle retribuzioni del personale in servizio. (2243)

FARINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non intenda porre termine alla scandalosa inosservanza della legge 3 giugno 1950, che determina e regola la obbligatorietà dell'assunzione al lavoro da parte delle aziende pubbliche e private, di mutilati e invalidi di guerra, ex combattenti ed ex partigiani, inosservanza della legge di cui si è resa responsabile, ai danni degli ex combattenti e partigiani di quella città, la Società Terni di Terni, la quale, valendosi dell'articolo 15 della stessa legge, senza alcuna giustificazione o motivo reale, è riuscita a mettere in mora e, praticamente, a sabotare l'applicazione della legge suaccennata, riuscendo a ridurre al 40 per cento della quota stabilita la assunzione negli stabilimenti del complesso di ex combattenti ed ex partigiani. Pertanto, si chiede all'onorevole Ministro se egli non ravvisi, in questa situazione particolarmente grave, l'opportunità e l'urgenza di respingere, senza ulteriori ritardi, la domanda di esonero presentata dalla suddetta Società e se non ritenga giusto e necessario, dinanzi al dolo evidente ed anche per ragioni morali e civiche, applicare alla Società Terni le ammende previste dalla legge per avere, senza attendere responso alcuno dal Ministero competente, violato la legge e l'obbligo che ne deriva, fin dalla sua promulgazione. In considerazione di quanto sopra esposto si chiede all'onorevole Ministro come possa essere accaduto che il Ministero del lavoro ed i suoi organi ispettivi, cui l'articolo 25 della legge fa obbligo di severa vigilanza contro tali ed altre violazioni, abbia potuto passare inosservata questa patente infrazione della legge 3 giugno 1950, senza perciò aver preso nessuna misura diretta al ripristino del diritto e al rispetto della legge, contro una violazione particolarmente odiosa, perché si volge a danno di valorosi ex combattenti che hanno imprescindibile diritto al lavoro e al riconoscimento della Patria per il dovere eroicamente compiuto. (2335)

CASTELLARIN (PRETI). — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere il suo pensiero sullo scandalo delle navi di proprietà italiana battenti bandiera panamense. (2209)

SPOLETI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per sapere la ragione per cui non sono stati ancora erogati i corrispettivi nascenti dalla revisione dei prezzi contrattuali alle imprese che hanno eseguito lavori di bonifica e colonizzazione per conto del Ministero dell'agricoltura e foreste, alla dipendenza dei Consorzi di bonifica. Non è inopportuno aggiungere che dette erogazioni riguardano lavori eseguiti dal 1946 in poi, e il mancato pagamento apporta gravi conseguenze economiche alle imprese e non meno gravi conseguenze ai lavoratori interessati. Molti dei lavori di cui si tratta sono stati eseguiti da cooperative di produzione e lavoro. (2429)